



Parrocchia Prepositurale "Santi Pietro e Paolo"

Saronno - domenica 27 febbraio 2022

Segreteria: 366 5080050 - don Carlo Lucini: 3665080050 - don Romeo Maggioni: 02 9620931 - don Davide Mazzucchelli: 333 498 1939 - Suore: 02 9602564

SUB UMBRA PETRI

la nostra settimana

Venerdì 4 marzo

I° VENERDI' DEL MESE

Le SS. Messe sono in onore del Sacro Cuore di Gesù

Domenica 6 marzo

INIZIO DELLA QUARESIMA

Imposizione delle ceneri al termine delle SS. Messe

Ore 16.00 in Prepositurale SS. Pietro e Paolo

DIALOGHI DI PACE

ULTIMA DOMENICA DOPO L'EPIFANIA detta del perdono

La pagina del vangelo mette in scena una delle figure più singolari del Nuovo Testamento. Zaccheo, un detestato esattore, collaborazionista, temuto ma anche isolato. La sua curiosità cela una profonda e autentica ricerca, che approderà a un incontro e a una meta. Il desiderio di trovare qualcosa che renda davvero diversa la qualità della nostra vita è ciò che porta a «trovare»: senza di esso non si approda a nulla. Molti nostri contemporanei non «trovano» semplicemente perché non assaporano il gusto di «cercare». Luca contrappone in questo racconto due mentalità. La prima è quella ricorrente in ogni epoca dei perbenisti e degli ipocriti: «È andato ad alloggiare da un peccatore!». L'altra è quella di Gesù che, nelle dichiarazioni di Zaccheo, vede quali frutti può portare il perdono nel cuore di un uomo che lo accoglie sinceramente: «La salvezza è entrata in questa casa». L'uomo ha incontrato Dio e questo genera una conversione, la vita ne rimane travolta e sconvolta: «Do la metà dei miei beni ai poveri». La conversione, oltre che riorientamento verso Dio, è contemporaneamente un atto che ha ricadute sociali e comunitarie. Fare l'esperienza del perdono porta ad incamminarsi su una strada di gioia e di donazione che non si ferma al generico impegno rituale e spirituale, ma spinge ad aprire il cuore in un impegno operoso verso tutti coloro che la società segna come irrecuperabili.

*Io mi rendei, piangendo,
a Quei che volentier perdona.
Orribil furon li peccati miei, ma la bontà infinita
ha sì gran braccia
che prende ciò che si rivolge a Lei.*

Dante

la Parola di Dio

27 D	ULTIMA DOPO L'EPIFANIA C «del perdono» Sir 18,11-14; Sal 102 (103); 2Cor 2,5-11; Lc 19,1-10 Grande è la misericordia del Signore
28 L	Qo 1,16-2,11; Sal 24 (25); Mc 12,13-17 Guidami nella tua verità, o Signore
1 M	Qo 3,10-17; Sal 5; Mc 12,18-27 Tu benedici il giusto, Signore
2 M	Qo 8,5b-14; Sal 89 (90); Mc 12,38-44 Mostraci, Signore, la tua gloria
3 G	Qo 8,16-9,1a; Sal 48 (49); Mc 13,9b-13 Le anime dei giusti sono nelle mani di Dio
4 V	Qo 12,1-8.13-14; Sal 18 (19); Mc 13,28-31 La tua legge, Signore, è luce ai nostri occhi
5 S	Es 30,34-38; Sal 96 (97); 2Cor 2,14-16a; Lc 1,5-17 Tu sei l'Altissimo su tutta la terra
6 D	ALL'INIZIO DI QUARESIMA - I di Quaresima C Gl 2,12b-18; Sal 50 (51); 1Cor 9,24-27; Mt 4,1-11 Rendimi puro, Signore, dal mio peccato





PER PROMUOVERE IL DIALOGO E LA CONOSCENZA

Puoi riascoltare la presentazione
dettagliata nei podcast di
www.radiorizzonti.org



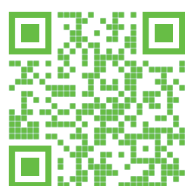
L'Associazione Rete Rosa ODV opera per prevenire e contrastare la violenza sulle donne in tutte le sue forme: *fisica, psicologica, sessuale, economica, stalking*.

Psicologhe, legali e un'educatrice, con volontarie formate all'ascolto e all'accoglienza, offrono alle donne che subiscono violenza servizi a sostegno del loro percorso di liberazione.

Per questo obiettivo Rete Rosa lavora in rete con le Istituzioni e le associazioni del territorio.

Centro Territoriale Antiviolenza - Via Petrarca,1 (angolo via Piave) – Saronno

Tel. 02 21065826 – info@reterososa.eu – www.reterososa.eu



Il Centro d'ascolto Caritas nasce come punto di incontro per le esigenze della cittadinanza, punto di confronto e riferimento per la collettività. Oltre ad aver il compito di ascoltare le storie e i bisogni dei cittadini che si rivolgono a noi in un momento di difficoltà o fragilità, è un vero e proprio servizio che collabora con tutte le realtà presenti sul territorio, con il Comune e i servizi sociali con cui si condividono interventi e progetti. Attraverso l'ascolto si orientano le persone e laddove possibile oltre l'intervento d'urgenza si privilegia una presa in carico della persona o del nucleo familiare, cercando

di rispondere e aiutare nel modo più trasversale e completo.

Per contattarci: **3286080058**



Lotta tra Carnevale e Quaresima

Dipinto di Pieter Bruegel il Vecchio (1559)

La brulicante veduta della piazza di un paese mette in scena un combattimento simbolico tra il [Carnevale](#) (metà sinistra) e la [Quaresima](#) (metà destra). Il primo è rappresentato come un uomo grasso a cavallo di un barile e circondato da succulente pietanze, mentre la seconda è una donna smunta e pallida, che ha come "lancia" una pala con appena due aringhe, a fronte dello spiedo con polli infilzati del rivale. Il Carnevale è spinto da due uomini in maschera, mentre la Quaresima è trainata da un frate e una monaca

Per i cristiani la quaresima inizia il mercoledì delle ceneri, il giorno che apre il periodo liturgico di conversione e penitenza rituale che precede la Pasqua. Questo in Italia vale ovunque tranne che a Milano, dove la Quaresima inizia invece la domenica successiva. Come mai? Nel capoluogo lombardo, infatti, vige il rito Ambrosiano che, seguendo un'antica tradizione, conta i 40 giorni della quaresima partendo dal giovedì santo: andando a ritroso si ottiene che il giorno designato come inizio della quaresima cade proprio la sesta domenica prima di Pasqua. Nel resto d'Italia invece vige il rito Romano, successivo all'Ambrosiano che non si è mai uniformato: in questo caso la fine della quaresima coincide con la Pasqua e i "famosi" quaranta giorni da contare a ritroso, per risalire all'inizio della quaresima, non tengono conto delle domeniche. Il risultato? Il giorno di inizio della quaresima in questo caso cade il mercoledì che precede la sesta domenica prima di Pasqua. In questo periodo i cristiani sono invitati a vivere la loro fede in modo più forte attraverso le liturgie penitenziali, i pellegrinaggi in segno di penitenza, le privazioni volontarie come il digiuno e l'elemosina, la condivisione fraterna (opere caritative e missionarie). Concretamente i precetti da vivere in questi 40 giorni si sono limitati notevolmente negli anni. Oggi è prevista soltanto l'astensione dalle carni durante i venerdì di Quaresima (per ricordare la morte di Gesù) e il digiuno il primo venerdì di Quaresima e il Venerdì santo. Da un punto di vista spirituale ha poco senso se non viene accompagnato dalla preghiera a Dio e dall'elemosina: i tre elementi insieme connotano la pratica penitenziale della Chiesa Cattolica.